

COMITATO NAZIONALE DI VOLONTARIATO

"IdeaScuola"

STATUTO - Allegato integrante dell'Atto costitutivo.

ARTICOLO 1 - DENOMINAZIONE

In data 24 aprile 2021 viene costituito il Comitato di volontariato spontaneo, senza scopo di lucro, apartitico, laico e di utilità sociale denominato "IdeaScuola".

Il Comitato "IdeaScuola", così costituito, utilizzerà, in ogni comunicazione sociale e nei limiti delle norme in vigore, la locuzione: "Comitato Nazionale IdeaScuola", ovvero l'abbreviazione "IdeaScuola", riconoscendosi la stessa nei principi ispiratori e nelle disposizioni inerenti all'associazionismo di promozione sociale.

La Dott.ssa Stefania Sambataro (C.F.: SMBSFN77C58I754E) nata a Siracusa il 18.03.1977, in qualità di titolare del Logo/Marchio "IdeaScuola", con la sottoscrizione del presente Statuto rilascia contestualmente l'autorizzazione ad utilizzare a titolo gratuito in ambito nazionale il Logo/Marchio al Comitato, unicamente in relazione ai fini previsti e sino a quando sarà associata.

ARTICOLO 2 - SEDE

Il Comitato ha sede alla Via Emanuele Gianturco n. 6 – 00196 Roma c/o lo Studio Legale Elmi. La variazione della sede in altro comune non costituisce modifica dell'atto costitutivo e dello Statuto. Con delibera del Consiglio direttivo, potranno essere istituite e sopresse sedi secondarie amministrative. L'istituzione di eventuali articolazioni territoriali sarà disciplinata da un apposito regolamento.

ARTICOLO 3 – FINALITÀ ED ATTIVITA' DEL COMITATO.

3.1- Il Comitato nasce dall'esigenza di dare un contributo fattivo per creare sin da subito un ambiente scolastico veramente moderno e sicuro, aperto all'innovazione didattica e tecnologica, all'inclusione reale e alla collaborazione di tutti coloro che la scuola la vivono: alunni, famiglie, personale scolastico e istituzioni, alla trasparenza all'integrazione e allo sviluppo delle reti afferenti al sistema istruzione.

Il Comitato si pone il fine:

1) nell'immediato

- Di contrastare gli impatti dell'epidemia di Covid-19 in corso, perseguendo le condizioni ottimali per la tutela della salute di tutte le componenti della Scuola Italiana: studenti, famiglie, personale docente e non docente, utilizzando senza alcuna preclusione pregiudiziale ogni risorsa disponibile per garantire il contemporaneo rispetto dei diritti fondamentali alla salute e all'istruzione.
- Di promuovere scelte sulla scuola basate sulle migliori conoscenze scientifiche disponibili e sui dati oggettivi relativi all'incidenza della pandemia, così come rilevata dalle autorità nazionali e locali per ogni ordine e grado scolastico, evidenziando le aree di rischio e di intervento,

realizzando così la reale possibilità di fruizione in sicurezza del diritto di studio da parte di tutti, anche favorendo attività di didattica a distanza laddove necessario;

- Di promuovere soluzioni tecnologiche moderne per migliorare la salubrità delle aule scolastiche e limitare la trasmissione tramite aerosol all'interno delle stesse, suggerendo protocolli di aerazione e soluzioni tecnologiche in grado di minimizzare i rischi
- Di promuovere la consapevolezza della necessità di un monitoraggio costante all'interno di tutte le scuole, nella consapevolezza del fatto che la maggior parte degli alunni risulta asintomatica, diffondendo della necessità di test a campione e di un protocollo che permetta un tracciamento ottimale negli istituti scolastici.

2) Nel medio/lungo periodo

- Di collaborare con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e con tutte le Istituzioni al fine di individuare eventuali criticità e suggerire le migliori azioni utili per indirizzare la Scuola Italiana verso un futuro di modernità e efficienza.
- Di sollecitare le istituzioni a investire maggiormente in istruzione e ricerca, campo al quale le risorse italiane sono inferiori alla media europea e mondiale, anche nella prospettiva della presenza delle nuove risorse, garantite dal Next Generation EU, dedicato appunto alle nuove generazioni a cui devono essere prioritariamente dedicate.
- Di promuovere e diffondere attività di ricerca nel campo della didattica, pedagogia, sicurezza scolastica, genitorialità, dispersione ed inclusione scolastica, psicologia dello sviluppo
- Di promuovere ricerche sullo stato degli edifici scolastici ad oggi per valutare ed evidenziare le carenze strutturali, anche in relazione alla presenza di barriere architettoniche, in modo che sia possibile superare le annose deroghe alle norme sulla sicurezza che affliggono da tempo la scuola italiana;
- Di proporre interventi di innovazione didattica, anche attraverso l'utilizzo di piattaforme all'avanguardia, su cui far confluire approfondimenti tematici, di recupero e di potenziamento in modalità sincrona e asincrona, che possano essere fruite da tutta la comunità scolastica. questo anche al fine di proporre al MI uno strumento che possa essere utilizzato da tutte le realtà scolastiche nazionali e dai singoli docenti e studenti.
- Di supportare l'ambiente scolastico e le istituzioni presenti sul territorio per monitorare fenomeni di bullismo e cyberbullismo, discriminazione, mala gestione scolastica e/o criticità e proporre interventi come convegni, supporto psicologico, attività educative, corsi di formazione, ecc.
- Di supportare l'inclusione scolastica degli studenti con Bisogni Educativi Speciali, DSA e con disabilità attraverso interventi ad ampio spettro che riguardino l'utilizzo di nuove tecnologie, corsi di formazione per i docenti, attività didattiche tese all'inclusione, sensibilizzazione della comunità tramite campagne di informazione ed ogni altro mezzo ritenuto idoneo
- Di Promuovere l'idea di *green school* attraverso progetti di collaborazione e di cittadinanza attiva e consapevole sulle tematiche ambientali, per supportare e sensibilizzare studenti, famiglie e l'intero territorio alla cultura dello sviluppo sostenibile

- Di promuovere il “*life learning*”, implementando attività di formazione per adulti sia per l’ottenimento di qualifiche professionali sia per il miglioramento della consapevolezza dell’essere docenti, genitori e studenti oggi
- Di collaborare con Università, Enti Locali, Associazioni, Enti ed Agenzie di formazione italiani ed esteri per perseguire gli scopi succitati in nell’ottica di creare una comunità educante interconnessa che abbia come scopo comune il progresso del nostro Paese attraverso la formazione dei suoi cittadini

Il Comitato ha infine lo scopo di promuovere la partecipazione popolare, l’impegno civile dei cittadini anche curando il rapporto con le realtà aggregate sul territorio.

3.2- Per il perseguimento del proprio oggetto sociale il Comitato potrà attuare ogni iniziativa di promozione, nonché avvalersi dell’opera di professionisti esterni e/o cooperare con organismi preposti, organizzare convegni e conferenze stampa, attuare qualsivoglia iniziativa stragiudiziale e/o giudiziale.

L’attività del Comitato è rivolta a professionisti, ricercatori, dirigenti scolastici, docenti, personale scolastico, studenti, genitori degli studenti, responsabili della formazione, educatori e a tutti coloro che a vario titolo sono coinvolti nel sistema di istruzione, favorendo e supportando il dialogo tra loro.

È esclusa qualsiasi finalità politica, sindacale, professionale o di categoria, ovvero di tutela economica degli associati e sono escluse discriminazioni di ogni natura e tipo, in relazione all’ammissione degli associati.

Il Comitato potrà inoltre attivare campagne sociali ed eventi, non a scopo di lucro, finalizzate alla raccolta fondi a sostegno di strutture/operatori e famiglie in difficoltà ed eventuali onlus.

ARTICOLO 4 - DURATA

Il Comitato ha una durata legata al raggiungimento delle finalità e degli scopi di cui all’articolo 3 che precede.

ARTICOLO 5 – ORGANI SOCIALI.

Sono organi del Comitato:

- I Soci;
- l’Assemblea;
- il Consiglio Direttivo;
- il Presidente.

ARTICOLO 6 – SOCI

6.1 - Possono far parte del Comitato tutti i cittadini italiani che non abbiano riportato condanne penali per delitti non colposi, che condividano i fini e l’organizzazione statutaria e che abbiano ricevuto il nulla osta di competenza del Consiglio Direttivo. La qualifica di socio del Comitato non è trasmissibile in alcun modo.

L'adesione al Comitato è volontaria ed avviene su istanza dell'interessato (preferibilmente mediante compilazione del form di adesione) con l'osservanza delle seguenti modalità ed indicazioni:

- a indicare nome e cognome, luogo e data di nascita, luogo di residenza;
- b dichiarare di attenersi al presente Statuto ed alle deliberazioni degli organi sociali.

È compito del Consiglio direttivo del Comitato deliberare sulla domanda nel termine di trenta giorni, in assenza di diniego nel termine predetto la domanda si intende accolta.

Il socio può sempre recedere dal Comitato. La dichiarazione di recesso deve essere inviata per iscritto alla sede legale del Comitato o all'indirizzo e-mail o all'indirizzo Pec ed ha efficacia immediata.

ARTICOLO 7 – DIRITTI E DOVERI DEI SOCI

I soci hanno i seguenti diritti:

- eleggere il Consiglio direttivo;
- essere rimborsati delle spese effettivamente sostenute ed approvate dal Consiglio Direttivo per l'attività prestata al Comitato;
- partecipare alle iniziative organizzate dal Comitato.

I soci hanno i seguenti doveri:

- partecipare alle Assemblee convocate nel corso dell'anno;
- impegnarsi per il raggiungimento dello scopo e degli obiettivi del Comitato;
- tenere un comportamento verso gli altri soci ed i terzi improntato alla correttezza ed alla assoluta buona fede.
- mantenere assoluta confidenzialità riguardo alle informazioni riservate acquisite.

ARTICOLO 8 – ESCLUSIONE DEI SOCI.

Il socio che contravvenga ai doveri del presente Statuto può essere escluso dal Comitato con delibera del Consiglio direttivo, previa richiesta di comunicazione scritta contenente eventuali giustificazioni e chiarimenti, da inviarsi al domicilio e/o email indicato dall'aderente all'atto dell'iscrizione almeno trenta giorni prima della delibera avente ad oggetto l'esclusione.

Il Consiglio direttivo può deliberare l'esclusione del socio nei seguenti casi:

- inadempimento degli obblighi assunti da parte del socio a favore del Comitato;
- inosservanza delle disposizioni dello Statuto o di eventuali regolamenti o delle delibere degli altri organi sociali;
- per altro grave motivo.

ARTICOLO 9 – ASSEMBLEA.

9.1. L'Assemblea dei soci è il momento fondamentale di confronto, atto ad assicurare una corretta gestione Comitato ed è composta da tutti i soci, ognuno dei quali ha diritto ad un voto. Essa è convocata dal Presidente in via ordinaria, ed in via straordinaria quando sia necessaria e

sia richiesta dal Consiglio Direttivo o da almeno un decimo degli associati. L'assemblea si compone di tutti i soci del Comitato regolarmente iscritti.

L'assemblea è presieduta dal Presidente ovvero, ove questo fosse impossibilitato, dal vicepresidente, ovvero ove anche questo fosse impossibilitato dal più anziano per carica individuato tra i Consiglieri.

9.2. Il Presidente convoca l'Assemblea con avviso scritto, contenente sia per la prima convocazione che per la seconda convocazione il giorno, l'ora, il luogo dove si terrà la riunione e l'ordine del giorno; da inviarsi presso il domicilio e/o l'indirizzo email **e/o l'indirizzo** PEC di ciascun socio almeno dieci giorni dalla data della prima convocazione.

9.3. L'assemblea si tiene presso la sede del Comitato o altra sede ritenuta idonea, in alternativa anche in videoconferenza. L'Assemblea è valida in prima convocazione se è presente la maggioranza dei soci e delibera validamente con la maggioranza dei presenti; in seconda convocazione la validità della costituzione dell'assemblea prescinde dal numero dei presenti e le deliberazioni sono approvate a maggioranza dei voti dei presenti.

9.4. Le delibere della assemblea vengono riassunte in un verbale redatto dal un componente dell'assemblea chiamato a fungere da segretario che lo sottoscrive insieme al presidente e/o chi ne fa le sue veci ai sensi dell'articolo 9.1 che precede.

9.5. I componenti del Consiglio Direttivo non hanno diritto di voto nelle approvazioni che riguardano le loro responsabilità. Nei casi di modifica dell'atto costitutivo e dello statuto occorre la presenza di almeno la metà dei soci + 1 ed il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

ARTICOLO 10 – CONSIGLIO DIRETTIVO

10.1. Il Comitato è amministrato da un Consiglio Direttivo composto da 7 membri eletti dall'assemblea dei soci e tra i propri componenti devono figurare i seguenti ruoli:

-Presidente

-Vicepresidente

-Segretario

10.2. Il Consiglio Direttivo è validamente costituito quando sono presenti almeno 3 membri e le delibere sono prese a maggioranza dei presenti. In caso di parità di voti prevale il voto del Presidente o di chi ne fa le veci.

I membri del consiglio svolgono la propria attività gratuitamente e durano in carica due anni. In caso di dimissioni o revoca di uno dei componenti, subentra il primo dei non eletti per il periodo residuo.

Il Consiglio Direttivo è l'organo esecutivo del Comitato, è convocato dal Presidente senza formalità, anche via fax o mail, tre giorni prima della riunione, anche su richiesta motivata di due componenti del Consiglio stesso o su richiesta motivata del 30% dei soci.

10.3 Il Consiglio Direttivo ha tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione. Nella gestione ordinaria i compiti sono:

- a) curare l'organizzazione di tutte le attività del Comitato;
- b) predisporre gli atti da sottoporre all'Assemblea;

- c) curare l'attuazione delle delibere assembleari;
- d) formalizzare le proposte per la gestione del Comitato;
- e) predisporre gli eventuali regolamenti che si renderanno necessari, ponendoli all'approvazione dell'assemblea ordinaria;
- f) comminare le sanzioni disciplinari.

Delle riunioni e delle decisioni del Consiglio Direttivo viene redatto un sintetico verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario di seduta.

10.4. I membri del consiglio direttivo hanno margine di operatività nell'ambito delle finalità del Comitato e delle decisioni prese nel consiglio direttivo. Il consiglio direttivo si rapporta con l'assemblea dei soci al quale viene riconosciuto potere di indirizzo dell'azione del Comitato.

ARTICOLO 11 – PRESIDENTE DEL COMITATO

Il Presidente del Comitato è anche il Presidente del Consiglio direttivo.

Il Presidente del Comitato è eletto dall'Assemblea dei soci tra i membri del Consiglio Direttivo.

Il Presidente dura in carica due anni ed è il legale rappresentante del Comitato a tutti gli effetti di legge. Il Presidente cura l'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea e del Consiglio direttivo. Il Vice Presidente sostituisce il Presidente in caso di impedimento di quest'ultimo.

ARTICOLO 12 –PATRIMONIO E FINANZIAMENTO

Il patrimonio del Comitato è costituito da contributi volontari e liberalità di persone fisiche e giuridiche, siano essi soci o meno.

Il Comitato non è a scopo di lucro ed i membri del Comitato e del Consiglio direttivo prestano le loro attività a titolo gratuito, salvo il diritto al rimborso delle spese.

Il Segretario, su delega del Presidente, può procedere ad incassi e pagamenti e redige la rendicontazione contabile che deve essere presentata all'Assemblea per l'approvazione entro il giorno 30 del mese di aprile dell'anno successivo, a partire dall'anno 2022.

ARTICOLO 13 - COMUNICAZIONI

Tutte le comunicazioni agli appartenenti al Comitato, anche quelle inerenti i provvedimenti disciplinari verranno inoltrate a mezzo PEC e/o e-mail e/o lettera raccomandata a. r. in alternativa tra loro, senza che una escluda l'altra.

ARTICOLO 14 - DESTINAZIONE UTILI

Gli eventuali utili conseguiti devono essere impiegati per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad essa direttamente connesse. È fatto divieto assoluto di distribuire, anche in modo indiretto, il fondo di gestione durante la vita del Comitato.

ARTICOLO 15 - DEVOLUZIONE DEL PATRIMONIO

All'atto dello scioglimento è fatto obbligo del Comitato di devolvere il patrimonio residuo ad altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale e/o a fini di pubblica utilità.

ARTICOLO 16 - NORMA DI RINVIO

Per quanto non previsto dal presente statuto si rinvia alle disposizioni regolamentari approvate dal Comitato ovvero, in mancanza, alle norme di legge.

Letto e confermato nel suo insieme e nei sedici articoli di cui si compone.

Roma, 24.04.2021

Firmato: